

MICHAEL JACKSON: SITO WEB Pubblica le testimonianze

Il sito di giornalismo investigativo statunitense «The Smoking Gun» ha pubblicato le 1.903 pagine del procedimento legale che ha portato all'incriminazione di Michael Jackson per molestie sessuali nei confronti di un ragazzo, allora tredicenne. Il documento contiene i verbali di tutte le testimonianze rese davanti ai Gran giurati dal ragazzo, da sua madre, suo fratello e sua sorella. I documenti erano coperti da segreto istruttorio e il giudice Rodney Melville del tribunale di Santa Barbara aveva imposto l'obbligo di riservatezza anche a tutti gli avvocati. L'editore del sito, William Bastone, ha giurato sull'autenticità di quanto pubblicato.

proteste

S.O.S. SPETTACOLO, ARTISTI DOMANI IN PIAZZA PER SALVARE LA CULTURA

Stefano Miliani

Ci sarà una compagine d'artisti insolita ed eterogenea, domattina nel centro di Roma. Eterogenea per composizione, con attori, musicisti, registi, artisti della danza, del cinema, del teatro, esercenti, accomunati da un fine comune: contro i tagli, contro «la disattenzione delle istituzioni», salvare lo spettacolo italiano dal precipizio verso il quale lo spinge l'attuale governo facendo finta di salvarlo e di cui il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani è spettatore passivo e inerte nella migliore (e più benevola) delle ipotesi, complice nella peggiore. Perché la cultura, e lo spettacolo, è uno dei pilastri della vita sociale e di uno Stato civile che voglia chiamarsi tale.

Carla Fracci, Alessandra Ferri, Carlo Verdone, Giuliana De Sio, Ennio Morricone, Lello Arena, Ettore Scola,

Ugo Gregoretti, Gillo Pontecorvo, Cito Maselli, altri artisti, parlamentari, professori d'orchestra hanno aderito e saranno, intorno alle 11, al Pantheon, perché qui parte la manifestazione organizzata dall'Agis, associazione che non ha fama d'estremista ma dove evidentemente la pazienza è andata oltre i limiti sopportabili se si è messa a promuovere una vertenza con appello on line che ha già raccolto 10 mila adesioni e la giornata di domani alla quale ha apposto il suo sostegno anche il segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani.

La protesta è contro i tagli (il Fondo unico per lo spettacolo è sceso a 465 milioni di euro, 35 milioni in meno rispetto al 2004) e contro una «disattenzione» politica che porta guai. La giornata partirà dalla piazza di

fronte al tempio del Pantheon per approdare al Teatro Argentina dove parleranno Gabriele Lavia, Giorgio Albertazzi con un passo dalle Memorie di Adriano per ricordare che affossare la cultura vuol dire affossare la nostra civiltà, il presidente dell'Agis Alberto Francesconi, dove suoneranno insieme musicisti dalle orchestre di Santa Cecilia, dell'Opera di Roma, dell'orchestra regionale del Lazio. Dopo una delegazione imbrocherà la strada che porta all'ufficio del sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, ufficio ritenuto evidentemente più affidabile di quello di Urbani.

«La situazione è agghiacciante», sostiene il violinista Salvatore Accardo che non sarà presente perché proprio domattina presenta un'iniziativa benefica dal carcere di Pisa. Perché qua si assiste a un vero accerchia-

mento: il musicista prende a esempio la classica, dove i tagli minano l'attività concertistica «tagliando le gambe agli artisti più giovani, tanto più se italiani», cui si aggiunge la beffa: «per i concerti di classica l'Iva è stata raddoppiata e portata al 20%, si dice sia un errore di trascrizione ma l'errore c'è stato e sai quanto ci vorrà per ovvialo». Non bastasse «si elimina l'educazione musicale dalle scuole», ricorda l'artista, mentre nelle scuole private, dove si paga, l'insegnamento potrà essere impartito in tutta tranquillità. Togliere al pubblico per dare ai privati rappresenta però la filosofia di questo governo fedelmente interpretata dal ministro dell'Istruzione Moratti, non è così? «Sì, mi pare la strada che si sta percorrendo» risponde Accardo. Il baratro è vicino. L'appello on line lo trovate nel sito www.agisweb.it.

Pippo figliol prodigo torna in Rai

Baudo lo annuncia con Cattaneo. Sepolta la causa legale, «di certo non farò reality»

Wanda Marra

ROMA Tra Pippo Baudo e la Rai è pace fatta. Anzi, i motivi che hanno causato la scorsa estate una rottura burrascosa, in realtà secondo i protagonisti della vicenda non sarebbero mai esistiti. Ad annunciare queste conclusioni, confermando le voci che circolavano dal giorno prima, sono stati ieri mattina a viale Mazzini il presentatore, cravatta rossa, raggiante e quasi commosso, e il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, visibilmente compiaciuto. «Sono certo che lo avremo presto su Raiuno. Oggi è un giorno di pace - ha spiegato Cattaneo - Si è raggiunto un accordo superando incomprensioni e divergenze. Abbiamo rinnovato il contratto che era in scadenza senza ritoccare alcun aspetto economico per ulteriori tre anni, fino al 2008 e per tutte e tre le reti Rai». Lui, Pippo, cosa farà? «Tutto è possibile, di certo non un reality, un genere che il pubblico gradisce sempre meno». Intanto ieri sera, su consiglio telefonico di Fiorello, al varietà Ballando con le stelle su Raiuno ha baciato sulla bocca il direttore della rete Fabrizio Del Noce dopo che in mattinata aveva parlato di ritorno alla «casa madre»: «È una giornata importante della mia vita, professionale e personale. E anche se sono stato spesso coinvolto in giornate di questo tipo, oggi provo sensazioni maggiori perché con gli anni si diventa più fragili».



Il direttore generale Flavio Cattaneo e Pippo Baudo ieri nella sede Rai a viale Mazzini, Roma

È infatti questa la terza cerimonia di pace celebrata tra uno dei volti televisivi più popolari e mamma Rai. Su come si sia arrivati a questa riconciliazione, i due hanno parlato di un'analisi matura delle cose. «Molte affermazioni di entrambi in realtà non corrispondevano a quelle che erano state riportate», è la versione di Cattaneo.

Mentre Baudo ha parlato di un'intesa «facile». E la causa che la Rai, per bocca del direttore generale stesso, aveva annunciato nei confronti del conduttore perché aveva pubblicamente detto di essere stato maltrattato? Secondo lo stesso direttore generale di viale Mazzini quella causa legale annunciata non è mai stata intentata.

C'erano citazioni, ma sono state ritirate da entrambe le parti. Tutto dimenticato, tutto risolto, sembrerebbe, dunque. Un idillio un po' sorprendente, visto che gli echi della polemica di quest'estate non si sono ancora spenti.

Il 30 luglio scorso dopo che gli era stato offerto il ruolo di direttore artistico

Ascolti, venerdì nero per la Rai

Che una diga rischi di crollare a volte lo si avverte da una crepa. Non è questo il caso e forse non c'è da drammatizzare, ma certo venerdì, in termini d'ascolto, per la Rai non è stata una bella serata: in prima serata Mediaset ha ottenuto il 55,59% di share di telespettatori contro il 34,64% dell'azienda televisiva pubblica, con Canale 5 in testa con un 35,24% e Raiuno sprofondato al 15,02%, record negativo dopo aver già toccato, poco tempo fa, il 16%. E in seconda serata non è andata meglio: Mediaset 56,98%, Rai 27,78%. Zelig Circus su Canale 5 continua a veleggiare con un picco, alle 23.35, di oltre il 55% e, in numeri assoluti, alle 21.51, con quasi 13 milioni di spettatori. In più il Tg5 delle 20 con 7.640 mila spettatori (share 29,71%) ha superato il diretto concorrente, il Tg di Raiuno (7.221 mila spettatori, share 28,32%).

del Festival di Sanremo condotto da Paolo Bonolis, Baudo annunciò le dimissioni dall'incarico lamentando di essere stato «vittima di mobbing». In particolare, parlò di «ripetute violenze morali e mancanze di rispetto», da parte di Cattaneo e del direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce. Dopo una serie di affermazioni su questo

tono, il presentatore annunciò il 3 agosto di essere stato licenziato. La Rai replicò che Baudo aveva più volte violato il contratto attaccando ripetutamente il gruppo dirigente e quindi l'azienda. Lo scorso novembre Baudo annunciò l'intenzione di far causa alla Rai e questa gli chiese a sua volta oltre quattro milioni di euro di danni. Lui rimase stupefatto e amareggiato.

Ieri, davanti ai fotografi, le strette di mano di ieri e i sorrisi di entrambi. Forse la chiave di tutto sta nelle parole di Cattaneo: «Non ho mai avuto dubbi sulla sua professionalità di Baudo. La Rai ha ancora bisogno di lui e faccio questo anche nell'interesse dell'azienda». Non sarà che forse la tv pubblica ha bisogno come il pane di uno dei suoi showman più amati? Solo l'altro ieri, venerdì, la Rai ha avuto un vero e proprio sprofondamento degli ascolti, a favore di Mediaset. Baudo dal canto suo è sempre voluto tornare, tanto più dopo un periodo difficile in cui c'è stata la separazione da Katia Ricciarelli. «Devo rientrare alla grande - ha affermato - Devo tutto a questa azienda e spero di aver ricambiato in maniera adeguata». Sul Festival di Sanremo che fu all'origine di tutto, solo poche parole: se Bonolis lo invitasse - ha detto il presentatore - sentirebbe la sua presenza al festival come «un'invazione di campo». Adesso non resta che aspettare la riapparizione di Pippo, annunciata ieri come prossima. Anche se ancora non si sa quale saranno i suoi programmi.

UniStore il negozio online de l'Unità

basta un **click** per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità



www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it